

anno 64 - n. 1

gennaio 2013

TECNICA MOLITORIA

sili - molini - mangimifici - pastifici



Distinguersi per tecnologia

FAVA
impianti per pastifici



CHIRIOTTI EDITORI

10064 PINEROLO - ITALIA - Tel. 0121393127 - Fax 0121794480 - e-mail: info@chiriottieditori.it
Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 1 DCB TO - n. 1 2013 - IP



ISSN0040-1862

Sostenibilità

Sustainability



Progetto con la TECNOLOGIA HYST per la sicurezza e sostenibilità alimentare

L'associazione filantropica Scienza per Amore ha organizzato a Roma, presso il Senato della Repubblica, un incontro per definire le linee programmatiche del progetto umanitario internazionale "Bits of Future: Food for All", basate sull'utilizzo della tecnologia Hyst (hypercritical separation technology) della **BioHyst** che è in grado di trasformare sostanze vegetali, anche di scarto, in alimenti ad alto profilo nutrizionale e in energia. Tale tecnologia è stata presentata in un articolo pubblicato su *Tecnica Molitoria* (luglio 2011, pagg. 708-715).

Dopo aver ricevuto il plauso di diverse autorità, prima tra tutte la Presidenza della Repubblica Italiana, questo progetto, mirato alla sicurezza alimentare ed energetica e allo sviluppo dei Paesi del sud del mondo, ha riscosso anche l'apprezzamento della Banca Mondiale a Washington, dove è stato presentato.

All'incontro hanno partecipato i rappresentanti delle ambasciate di Algeria, Burundi, Burkina Faso, Ciad, Etiopia, Ghana,

Guinea Bissau, Lesotho, Marocco, Rwanda, Senegal, Sud Africa, Sudan, Uganda e Zambia, nonché rappresentanti del Ministero dello Sviluppo Economico, dell'Unione Petrolifera e di importanti università.

Durante il meeting, i presenti sono stati aggiornati circa lo stato di avanzamento di "Bits of Future: Food for All" dopo l'incontro a Washington D.C. di una delegazione di Scienza per Amore con la direzione esecutiva della Banca Mondiale. «Per la sua semplicità ed economicità di esercizio, la tecnologia Hyst si presta particolarmente a interventi diffusi sul territorio - ha dichiarato il presidente dell'Associazione, l'ing. Dell'Omo -. Questi sono i principali motivi per cui il progetto ha riscosso un ampio apprezzamento, che va dalla Presidenza della Repubblica Italiana alla direzione esecutiva della Banca Mondiale».

È seguito l'intervento di Franco Del Manso, dell'Unione Petrolifera, che ha ricordato come i biocarburanti di prima generazione spesso siano in competizione con la necessità di preservare le materie prime

Sostenibilità



Il tavolo dei relatori che hanno presentato le linee programmatiche del progetto umanitario "Bits of Future: Food for All".

per usi alimentari: «Da questa tecnologia si riesce a produrre un biocarburante di seconda generazione le cui caratteristiche sono del tutto compatibili con le esigenze tecniche del settore trasporti. Ecco perché l'Unione Petrolifera è interessata all'evoluzione di questa tecnologia. [...] Siamo in attesa di poter contribuire allo sviluppo della tecnologia per l'aspetto energetico, destinato poi a sostenere la parte più nobile, quella della sicurezza alimentare e della lotta alla fame e alla povertà».

Alessandra Costa, direttore generale della società BioHyst, ha poi spiegato che: «Il nostro intento di fornire a titolo gratuito il cuore della tecnologia ha trovato condivisione nella Banca Mondiale, che potrebbe dare sostegno finanziario ai Paesi che non hanno risorse economiche per realizzare un polo industriale completo. [...] È fondamentale ora che i governi interessati esprimano la volontà reale di usufruire di questa opportunità. Questa volontà sarà la vera spinta motrice del progetto».

In chiusura del meeting, Daniele Lattanzi, business development della BioHyst, ha fornito ai presenti un aggiornamento sullo stato dell'arte del progetto: «La tecnologia ha riscosso successo presso tutti gli interlocutori cui ci siamo rivolti, anche all'estero. Ma noi stiamo cercando in ogni modo di rimanere in Italia, dove speriamo di far partire l'aspetto industriale e rilanciare alcuni settori economici, con il coinvolgimento delle Istituzioni e dei Ministeri interessati». Ha ricordato, inoltre, la vicenda che ha portato al sequestro dell'impianto Hyst: «Da quando abbiamo firmato l'accordo di acquisizione del pacchetto tecnologico, si sono verificati una serie di eventi che hanno creato disagio sia all'inventore, sia all'associazione [...]. La settimana prossima si discuterà dello sblocco dell'impianto sotto sequestro, che ciò avvenga o meno noi denunceremo comunque alle autorità questa grave situazione, che rischia di far perdere all'Italia un'opportunità unica».